



MOVIMENTO MARIANO BETANIA ECCLESIALE



ZAGAROLO (ROMA)

CHI SIAMO

Il Movimento Mariano Betania Ecclesiale è un'opera di spiritualità nella Chiesa Cattolica, per aiutare gli uomini d'oggi a riconoscersi figli di Dio e a viverlo nella pratica per mezzo di un'autentica devozione mariana. La Madre di Dio e nostra, con i richiami amorevoli dei Messaggi Celesti ci insegna a seguire Gesù suo Figlio imitandone il comportamento nella fedeltà al Vangelo fino alla santità in ogni stato di vita. Questa crescita spirituale nella vita cristiana si attua principalmente con gruppi di preghiera e formazione, che si riuniscono periodicamente in famiglia. Il nome "Movimento Mariano" esprime l'opera materna della Madre di Dio, che vuole portare i suoi figli a lasciarla libera di muoversi nel loro cuore. "Betania" per ispirarsi spiritualmente al luogo dove Gesù trovava riposo nell'ascolto amoroso e credente dei suoi amici Marta, Maria e Lazzaro. L'aggettivo "Ecclesiale" dice la nostra appartenenza e il nostro spirito di docile obbedienza e collaborazione per essere nel cuore della santa Chiesa Cattolica.

STORIA E SPIRITUALITÀ

La Chiesa è stata sempre vivificata nella sua storia dai carismi suscitati dallo Spirito Santo. Egli ha voluto che al nostro tempo ci fosse quest'Opera: è iniziata a Roma nel 1951 per mezzo del cuore di un'umile madre di famiglia, Maria Giovanna Gelfusa (Gianna) alla quale Dio ha donato un carisma straordinario profetico: essere strumento di Messaggi Celesti, per richiamare maternamente gli uomini alla pratica delle verità del Vangelo e per il bene della Chiesa. La Provvidenza le ha donato, insieme al carisma, alcuni



esperti sacerdoti e direttori spirituali ai quali ella fu sempre aperta e obbediente per cui essi poterono constatarne la rettitudine e la bontà del dono soprannaturale di cui erano testimoni. Il primo fu Padre Pio Frzop, francescano di origine croata, dottore in teologia e filosofia. Trovandosi a Roma, conobbe Gianna e, dopo attento discernimento, le diede conferma dei primi fatti soprannaturali, che ella aveva ricevuto nella giovinezza e la guidò prudentemente. Quando egli dovette lasciare Roma affidò Gianna a un altro esperto direttore di anime, il redentorista padre Benedetto D'Orazio, che la guidò per 24 anni. Dopo la sua morte nel 1975 essa passò sotto la direzione spirituale del padre Antonio Blasucci, francescano conventuale, insegnante di teologia dogmatica, teologia spirituale e storia della spiritualità in varie università pontificie. Anch'egli la seguì fino alla propria morte nel 1987.

Dopo di loro, anche a Zagarolo fu seguita da don Tino Gaiani di Padova ed esaminata da mons. Giuseppe Di Lolli, revisore ecclesiastico diocesano.

GLI INIZI DEL MOVIMENTO

La generosa risposta di fede di Gianna alla chiamata di Dio attirò altri cuori credenti, primi testimoni, per pregare e accogliere questi doni e crescere nella vita spirituale.

Costituì così agli inizi degli anni '50, in un piccolo appartamento, il primo gruppo di preghiera. Il gruppo crebbe di numero e fu seguito e frequentato anche da sacerdoti. Dopo varie vicissitudini, nel 1969 veniva messo a disposizione da una fedele uno spazioso appartamento di un palazzo a piazza Bologna n. 22 a Roma: esso divenne la sede stabile per il gruppo, il luogo dove ci si radunava ogni settimana. Fu il punto di riferimento per chi desiderava conoscere l'Opera e, allo stesso tempo, l'abitazione di Gianna. Da quel primo gruppo, grazie all'apostolato di sacerdoti e laici e ai viaggi di Gianna, nacquero in tutta Italia altri gruppi nelle famiglie per pregare il santo Rosario e praticare il Vangelo seguendo la spiritualità dei Messaggi.



Il vescovo mons. Renato Spallanzani ed il sac. don Clementino Gaiani

I VESCOVI E L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO

Nel 1983 mons. Renato Spallanzani, Vescovo della diocesi di Palestrina, chiese che l'Opera si stabilisse nella sua diocesi.

Gianna e i suoi collaboratori accolsero la proposta e acquistarono un terreno con alcuni rustici a Zagarolo (Roma). Quelle casette furono trasformate in una abitazione e in una cappellina. Sotto il patrocinio del Vescovo, fu quello il primo Centro per tutti i gruppi dell'Opera. In seguito alle richieste della Madonna e grazie alle spontanee offerte dei fedeli, si iniziò a costruire una Casa più grande a Sua disposizione per la preghiera e la formazione. Nel 1990 cominciarono i lavori con la solenne benedizione della prima pietra da parte del vescovo diocesano mons. Pietro Garlato. Il 29 maggio 1993, vigilia di Pentecoste, la casa fu terminata. Nella solenne cerimonia per l'inaugurazione del Centro e la consacrazione della chiesa annessa, dedicata al Cuore Immacolato di Maria, celebravano i tre vescovi succedutisi in quegli anni nella diocesi: presiedeva mons. Pietro Garlato, vi era poi mons. Renato Spallanzani suo predecessore, e allora vescovo in carica mons. Vittorio Tomassetti. Con la nuova sede benedetta dalla Chiesa, si è ampliata la comunità di persone residenti, disponibili a servire l'Opera con l'accoglienza degli aderenti ai gruppi di preghiera desiderosi di attingere agli insegnamenti contenuti nei Messaggi del Cielo. Negli ul-



I 3 vescovi concelebrano in occasione della consacrazione della chiesa

timi anni di vita di Gianna, la comunità e i membri del Movimento si sono stretti intorno a lei per raccogliere la sua grande esperienza spirituale e condividerne le sofferenze, accudendola amorevolmente fino alla sua dipartita il 17 gennaio 2003. Il vescovo di Palestrina mons. Eduardo Davino ne ha celebrato solennemente le esequie alla presenza di numerosi sacerdoti e laici del Movimento.

IL SANTUARIO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



L'interno del Santuari



Il rito di Elevazione

Il 6 gennaio 2016, nella solennità dell'Epifania di N. S. Gesù Cristo, durante la concelebrazione eucaristica, il Vescovo della Diocesi Prenestina mons. Domenico Sigalini ha elevato a Santuario Mariano diocesano la chiesa del Centro, già consacrata e dedicata al Cuore Immacolato di Maria il 29 maggio 1993.

Per il Movimento Mariano Betania Ecclesiale è stato un grande dono ed un riconoscere le numerose grazie concesse in questo posto santo, un posto tanto amato, voluto e benedetto dal Cielo per accogliere tutti i figli di Dio in terra.

Per le informazioni sul Santuario e le sue attività, è stato disposto un apposito sito sulla rete di internet:

www.santuariomarianobetania.it

IL CENTRO DI SPIRITUALITÀ



La Casa costituisce il punto di riferimento visibile del Movimento Mariano Betania Ecclesiale con la finalità di essere un luogo mariano per accogliere, pregare, formare alla spiritualità secondo i Messaggi celesti. Dal 1993 in poi è diventata anche l'abitazione di Gianna e di alcuni collaboratori laici e sacerdoti. Fin da allora la Casa è stata aperta all'accoglienza di singoli e gruppi desiderosi di trascorrere giornate di spiritualità, continuando ciò che si era iniziato in modo familiare nei primi rustici edifici. Con la diffusione dell'Opera, è cresciuto il numero di persone residenti che vogliono condividere la spiritualità e servire il Movimento. Essi formano una Comunità di laici che si dedica all'accoglienza e alle attività del Centro aiutata da un gruppo di sacerdoti ivi residenti a servizio della formazione. La casa, come Centro di spiritualità, è disponibile per i membri dei gruppi del Movimento, e per chi desidera conoscere i Messaggi e il carisma dell'Opera.



L'ASSOCIAZIONE BETANIA

Costituita al servizio del Movimento Mariano Betania per poter costruire la casa voluta dalla Madonna, l'Associazione Betania, oltre all'aspetto amministrativo, promuove e sostiene le attività del Movimento: gestire il Centro di accoglienza e formazione di Zagarolo, coordinare i gruppi di preghiera, custodire e diffondere il carisma di Gianna. L'Associazione è il referente giuridico per il Movimento Mariano Betania Ecclesiale, a livello religioso come *“Associazione privata di fedeli”* con personalità giuridica privata a norma del Diritto Canonico, a livello civile come Ente Morale in quanto “Associazione laicale di culto e religione non a scopo di lucro”, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 29 marzo 1989. Inoltre il 16 dicembre 2012, mons. Domenico Sigalini vescovo della diocesi di Palestrina, al fine di dare maggiore rilievo all'Opera, ha aggiunto la qualifica di “Ecclesiale” al nome del Movimento Mariano Betania.

SACERDOTI PER IL MOVIMENTO

Molti sacerdoti e religiosi hanno beneficiato dell'Opera e si sono impegnati a diffonderla secondo le possibilità nelle loro Chiese locali. Il primo tra tutti che si è dedicato a tempo pieno è stato il sacerdote diocesano don Tino Gaiani che chiese di poter risiedere presso il Centro a pieno servizio del Movimento. Dopo di lui, dai gruppi di



preghiera sono sorte vocazioni sacerdotali per diffondere la spiritualità del Movimento Mariano Betania Ecclesiale. È nata così in Betania, una Fraternità sacerdotale, legata al vescovo diocesano, per assistere spiritualmente il Centro e i gruppi di preghiera e dare una concreta testimonianza sul valore dei Messaggi e dell'Opera nella vita della Chiesa.

I MESSAGGI CELESTI

L'elemento centrale e proprio della spiritualità del Movimento sono i Messaggi Celesti, richiami d'amore dati per mezzo di Gianna, uno strumento-cuore privilegiato da Dio con un carisma soprannaturale profetico. Questi Messaggi, dati dal 1954 al 1999, sono una scuola del Cielo e principalmente di Maria SS.ma che come Madre e Maestra, con i suoi richiami d'amore guida a comportarsi da figli di Dio nelle varie situazioni della vita: incoraggia a scegliere sempre il bene e a fuggire il male. Queste Parole operano in positivo nei cuori infondendo amore e fiducia. Suscitano ed alimentano un'autentica devozione mariana e richiamano la vocazione alla santità propria di tutti i figli di Dio in ogni stato di vita (*Cfr. Lumen Gentium cap. V*). Evidenziano come il santo comportamento sia la prima forma di apostolato, vero lievito e luce nella realtà umana in cui ciascuno vive.

Queste rivelazioni ebbero dapprima stampe parziali, poi l'Associazione Betania ha curato la pubblicazione dei Messaggi nella collana: "Gesù e Maria agli uomini d'oggi, richiami d'amore", in ordine cronologico e per catego-



rie, costituita da 24 volumi. Iniziata nel 1991 sotto l'episcopato di mons. Pietro Garlato, e continuata con il suo successore, mons. Vittorio Tomassetti. I volumi della Collana sono collegati di presentazione e Nulla Osta del teologo revisore e di Imprimatur del Vescovo diocesano. Nel 2015-2017 il Vescovo mons. Domenico Sigalini ha concesso anche i suoi Imprimatur alla pubblicazione della nuova edizione dei primi volumi della stessa.

I GRUPPI DI PREGHIERA E FORMAZIONE

I gruppi di preghiera sono l'elemento costitutivo della vita del Movimento Mariano Betania Ecclesiale: sono sparsi in tutta Italia e alcuni sono presenti anche all'estero. Per mezzo di essi si diffondono e si vivono le parole dei Messaggi. I partecipanti si riuniscono solitamente ogni settimana in cenacoli familiari per la preghiera del santo Rosario e, alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa, si leggono e commentano i Messaggi dai libri: "Gesù e Maria agli uomini d'oggi", che costituiscono lo specifico della spiritualità. L'incontro diviene, poi, momento di comunione e condivisione di quanto il Cielo fa comprendere per crescere nella pratica di ogni giorno. Il Movimento si diffonde con grande semplicità da cuore a cuore grazie all'iniziativa di coloro che partecipano ai gruppi: chi ha trovato in queste parole grande beneficio nella sua vita cristiana, le fa conoscere ad altri servendosi solitamente dei volumi pubblicati. Dalla favorevole accoglienza e risposta che i Messaggi suscitano, nasce l'invito a partecipare a un gruppo già esistente, oppure a costituirne uno nuovo con l'aiuto dal Centro. I partecipanti ai gruppi di preghiera, secondo le loro possibilità, si inseriscono e collaborano con la Chiesa locale. Al gruppo partecipano anche sacerdoti e religiosi che desiderano dividerne la spiritualità. I gruppi sono periodicamente contattati o visitati dai sacerdoti del Centro, affinché tutto si svolga secondo lo spirito del Movimento e in comunione con la Chiesa.

BREVE PRESENTAZIONE DEI MESSAGGI

Estratto dalla presentazione del Vescovo mons. Domenico Sigalini alla nuova edizione 1° volume dei Messaggi "Gesù e Maria agli uomini d'oggi":

«[...] Questa nuova edizione del primo volume pubblica i Messaggi in forma integrale. Nelle parti aggiunte, gran parte delle parole sono dialoghi confidenziali diretti e immediati che riguardano le necessità concrete della vita delle persone; va a toccare le relazioni umane, le varie situazioni della vita ed i sentimenti più intimi di ognuno, in modo da pacificare, incoraggiare nel bene, aprire alla speranza dove non sembra che vi sia più via d'uscita.

Il linguaggio è fatto di parole semplici, espressioni facilmente comprensibili a tutti, condito di calore umano materno, che riesce a toccare nel profondo, che spinge a riflettere e decidersi. Non si incontrano in essi curiosità o novità, ma le Verità evangeliche di sempre che la Chiesa insegna e di cui c'è bisogno per la formazione e la crescita umana e spirituale di tutti. Sorprende il continuo riferimento a esperienze personali di vita, a consigli di vita quotidiana che vengono a galla col pudore proprio di chi si sente visitato, non solo per se stesso, ma per annunciare a tutti la bellezza del vangelo e la protezione materna di Maria.

Il gruppo che ascolta comprende di essere visitato dalla grazia di Dio e si stringe ai destinatari dei messaggi in una solidarietà spirituale di sostegno reciproco.»

2 dicembre 2015, Domenico Sigalini.

COME AVVENGONO I MESSAGGI

Dall' articolo di p. A. Blasucci (si riportano alcuni brani, rinviando al testo integrale pubblicato nei volumi):

«[...] Entriamo ora in un argomento di esperienza che costituisce l'aspetto singolare e fuori dell'ordinario di Betania: la presenza di un'anima dotata, che, controllata da esperti, dall'insieme dei criteri di discernimento, risulta un'anima autenticamente privilegiata. La diremmo cari-

smatica, ma nel senso vero della parola. [...]

Denominiamo il fenomeno in causa strumentalizzazione dall'Alto, che nella fenomenologia mistica, potrebbe riportarsi al fenomeno mistico delle locuzioni, ma con caratteri specifici propri, poiché nelle locuzioni il soggetto favorito è ricevente, mentre qui è trasmittente, in quanto tutta la persona è messa a servizio come strumento di comunicazione, nella voce, nei gesti, negli atteggiamenti, nelle facoltà interiori, parlando in prima persona in nome di Gesù e di Maria e alle volte, dell'Eterno Padre. Il fenomeno delle comunicazioni non è ad arbitrio della persona, né occasionato dall'ambiente o dalle circostanze. Esso avviene d'improvviso. Il soggetto potrebbe fare anche resistenza, non assecondando. Aderendovi tutto si svolge in un modo molto composto, con una certa trasfigurazione anche corporale della persona, che suscita in chi vi assiste senza prevenzione, ammirazione ed edificazione. [...] Il fenomeno non implica né visioni, né apparizioni [...]

UN APPROCCIO AI MESSAGGI

Presentiamo, a titolo esemplificativo, cinque messaggi che permettano un primo approccio per un saggio del loro contenuto e spiritualità.

IL VOLTO DI DIO

GESÙ - Il volto di Dio. "Mostra, o Dio, il tuo volto!". Si dovrebbe ripetere spesso questa bella invocazione al volto di Dio. Dove volete trovare il volto di Dio? Quanti volti nel corso della vostra vita! I vostri occhi vedono il volto di Dio; le vostre orecchie sentono l'eco della voce di Dio. Un cuore che ama è un cuore di Dio. Tutti, o figlie, i vostri volti sono volti di Dio. Come si può comprendere? Non certo attraverso la scienza. Non è la scienza umana che può dare queste spiegazioni. Questa è scienza divina. Il mio volto è volto di tutte le creature. Figli, come avrete guardato il volto di una creatura, è così che avrete guardato il mio volto. Se l'avrete guardato con amore, questo

amore è per me. Io, figli, mi mostro vivo, vero ai vostri occhi per mezzo delle creature. Non si può comprendere come è grande questa opera che Iddio compie, di trovarsi presente in ogni creatura; ma voglio un grande numero di miei fedeli che mi comprendano. Io sono vivo in ogni persona. Ascoltatemi, non vi sono inganni nella mia santa parola. Non lasciate correre le vostre menti. Il vostro cuore lasciatelo vuoto, vuoto del modo. Deve sostituire me e per questo deve essere pieno di me. Come si deve riempire il cuore di me? E come si deve vuotare del mondo? Vuotare del mondo... Figli miei, prendere il cuore, offrirlo a Dio, significa riempirlo di una grande, immensa umiltà, vedermi nel fratello con occhi puri, amarmi con immenso amore e con immensa carità. Non lasciare più niente per sé, ma donarsi tutto a me per mezzo del fratello. Figli, questi sono i miei volti, i miei cuori riempiti di me. Non disprezzatemi. Quando si disprezza uno di voi, si disprezza me. Non è questa un'opera piccola; questa è un'opera infinitamente grande. Ecco, figli miei, perché è tanto difficile comprendere. Un'opera di trasformazione, un'opera che vuole Iddio. Trasformazione, formazione. Togliere dal cuore tutto ciò che è male, mettervi tutto ciò che è bene. Mostrare il Creatore per mezzo delle creature. Il volto di Dio. Nel volto di Dio, nel cuore, ci deve essere sempre l'opera di Dio. Non si può comprendere fin che non si opera. Umiltà, carità, amore, amore. Questi sono i miei volti. Chiudere il cuore al male, aprire il cuore al bene. Ripetere questa parola: "Ecco l'ancella del Signore; sia fatto di me secondo la tua parola". Il santo "Fiat"... Figli della luce!

Roma - 27 giugno 1967 (dal 1° volume n° 83)

MOVIMENTO MARIANO

MARIA SS. - Come mi si attende? Con quale amore? Come mi si ascolta?... Figli miei, come mi si segue? Come mi si imita? Quale compito vi ho consegnato? Come si deve compiere questo compito? Figli miei, avete capito come e con quanto amore siete stati scelti e chiamati a compiere questo compito! Quale onore vi si dà con questo nome che il Cielo vi porta: «Figli miei!». Con quanto amore e quanto tempo ci si dedica a compiere questo compito che il Cielo... il Cielo... la sua onnipotenza e con la sua onnipotenza vi si trova il suo infinito Amore e la sua luce? Figli miei, questa mia parola, questa mia guida, questa mia richiesta è la sua luce (la persona strumento indica Gesù). Vi si è donato il divino Amore... e come vi si è donato? Vi si è donato senza prendere una misura! Vi si è donato tutto e in tutte le maniere che doveva usare per farvi conoscere come la sua donazione è stata completa. (Sempre indicando Gesù). Un tempo che è stato usato soltanto a vostro favore. Non si è tenuto un solo minuto per sé, ma tutto ha voluto donare ai suoi fratelli: amore, dolore, tempo, tutto è vostro. Figli! Figli! Mai un solo momento siete stati e siete dimenticati. Vuole che in voi vi si trovi questa risposta, questa donazione. Donazione significa donarsi sempre e del tutto, senza una misura. Mai dare un tempo per lui e un tempo per il mondo e per il proprio umano. Donazione! Come deve essere piena questa parola, questa opera! Donazione significa donare tutto senza mai tenersi per sé niente.

Figli miei, vi voglio pieni di questa risposta! Rispondere sì, significa rispondere sempre e ad ogni momento. Questo vostro sì deve essere uno solo con il mio sì. Sì della Mamma, sì dei figli fedeli non debbono mai essere divisi. Deve essere grande, deve essere lungo, deve essere pieno. Sì! Come il sì del Figlio al Padre (indica Gesù), come il sì della Mamma al Figlio, deve essere il sì vostro. Uniti, figli miei! Soltanto nella pienezza della unione Mamma

e Figlio e figli tutti, si può ottenere dalla mano dell'Amore del Padre, tutto. Figli miei, voglio chiedervi questo sì, questa vostra volontà di donarvi al Cielo per salvare la terra da una completa distruzione. Vi voglio grandi nell'amore, pieni di opere di bene, pieni, figli, pieni, pieni di bontà. Voglio istruirvi, guidarvi, amarvi e portarvi al mio seguito. Non resteranno vuoti i vostri cuori del mio amore se la vostra risposta sarà pronta e piena, momento per momento. Vi voglio portare sulle mie braccia. Voglio potervi dire oggi e sempre: «Figli miei!». Voglio donarvi questo nome. Voglio farvelo capire. Voglio farvi portare nella mente e nel cuore quale grandezza è questa: «Figli, figli miei!». Come ci si deve comportare per farsi conoscere, per farsi vedere, per dare compiacenza all'occhio del Padre e per farsi conoscere e vedere ai vostri fratelli? Quando questo nome sarà ben capito, ben accettato e pienamente portato nel cuore e nelle menti, cambieranno i comportamenti. Quando questo nome si porta - del tutto - nel cuore, non manca l'osservanza, la piena osservanza che tocca a questo nome: «Figlio di Dio Padre, figli del Cuore Immacolato della Mamma, seguaci della Mamma». Figli miei, ho questo bisogno; è un mio bisogno di portarvi questa conoscenza, di farvela possedere per far sì che voi sarete dei veri tesori del Cielo. Quando questo comportamento sarà pieno... pieno, che deve occupare il vostro tempo e momento per momento sentirsi ripetere nel cuore: «Figli miei», voi sarete luce, pace, gioia del Paradiso. Quanto saranno lunghe le vostre mani! Potranno correre e toccare tutti i cuori! Un Movimento... un Movimento che porta il mio nome! Movimento Mariano, significa che nei vostri cuori sono io a muovermi. Muovermi significa guidarvi, portarvi! Portarvi... per potervi portare con la mia opera nei vostri cuori, bisogna che il vostro cuore sia pieno di amore, di umiltà, di carità. I miei movimenti sono questi: delicatezza, dolcezza, carità, amore sempre e per tutti. Voglio, sì, un Movimento, ma Movimento che si lascia muovere dalla mia mano! Questa

mia opera deve essere anche vostra opera. Come io amo quest'opera, dovete amarla anche voi. Come io sono a vostra disposizione, a vostra difesa, anche voi dovete essere a mia disposizione, a mia difesa. Voglio chiamarvi: «Figli miei». Voglio sentirmi chiamare: «Mamma mia». Con questa donazione, con questo agire con pienezza, io e voi avremo da poter sanare il mondo.

Roma - 19 ottobre 1983 (dal 13° volume n° 80)

MISERICORDIA E MISERIA

MARIA SS. - Figli miei, con quale misura si potrebbe misurare il mio amore? Il mio amore è l'amore del mio Figlio (la persona strumento indica il Crocifisso). Come si può misurare il suo amore? Non vi è misura, né per l'amore, né per il dolore. Figli miei, in quale posto si vuole portare il mio Amore? Come si vuole manifestare agli uomini e con quale mezzo e con quale grandezza si deve, si vuole far conoscere, si vuole far possedere? Cerco, busso, prendo quanto trovo. Figli miei, cerco, prendo, offro. È volontà, è desiderio del Padre Celeste che io, vostra Mamma Celeste, apra le vie che vengono chiuse fino al punto di ostacolare anche il passo del Cielo. La Mamma cammina, sgombra gli ostacoli, fa larga la via per lasciare libero il Cielo affinché abbia a correre e camminare in terra. Figli miei, la Misericordia deve correre in terra per poter raccogliere. Se non venisse prima la Divina Misericordia, quanto e che cosa potrebbe raccogliere la Giustizia?... Che cosa potrebbe fare un così piccolo piccolo numero di cuori fedeli di fronte a tanti cuori infedeli, se non vi fosse la mano della Mamma, se non vi fosse l'amore della Mamma, se non vi fosse l'intercessione della Mamma? Mamma! Mamma! Figli miei, all'occhio del Padre è tutto visibile e in tutti i tempi. Ha voluto donare agli uomini la Mamma per salvarli. La Mamma è per salvare; la Mamma ha il potere di Mamma presso il suo Figlio. Come il mio Figlio potrebbe lasciarmi vuota nelle mie richieste? Ha

voluto una Mamma poiché aveva lui bisogno della sua Mamma per poter salvare i suoi fratelli. La Mamma tende la mano alla mano del Figlio e supplica la sua misericordia per amore della sua Mamma. «Figlio, io sono la Mamma tua, la Mamma dei tuoi fratelli. Mi hai tu offerta ai tuoi fratelli; e come, io, la tua Mamma, posso lasciar vuote le mie braccia, il mio Cuore di Mamma? Le mie braccia, il mio Cuore è pieno di te, Figlio, ma deve esser pieno di tutti i tuoi fratelli». Figli miei, il mio Figlio mi ha dato tutti i poteri, mi ha lasciato libera: «Mamma, sei libera in Cielo e in terra; fai come il tuo Cuore desidera: Cuore di Mamma! Vai e dai quanto ti è stato e ti sarà dato dal Padre mio e Padre tuo». Come è pieno questo posto! La Mamma di Dio, la Figlia di Dio, la Sposa di Dio. Il Padre dà il sì alla sua Figlia; il Figlio dà il sì alla sua Mamma; lo Spirito Santo dà la pienezza della sua stessa Luce alla sua sposa. Quali sono e quanti sono i modi che la Mamma ha il potere di mettere a disposizione degli uomini? O figli, se si capisse in quale posto io sono stata portata in Cielo, come mi si potrebbero chiudere tante porte e tanti cuori in terra? Figli, figli miei, in Cielo sono stata portata nel centro del Cuore del mio Figlio. In terra quanti sono che mi portano nel centro del cuore? Figli miei, datemi quanto io desidero e non troverete la forza di rimanere nascosti. È tempo di aprire il cuore, è tempo di portare luce. Figli, la luce si prende nel cuore, ma si deve dare con la bocca. Non si deve tacere, si deve parlare, gridare, gridare; non basta parlare al Cielo. Si deve parlare al Cielo e quando il Cielo parla a voi, voi dovete moltiplicare, dare, parlare. O figli miei, come, come parlano, come parlano tante bocche che dovrebbero tacere! Sono molte le bocche che dovrebbero tacere e parlano, parlano e nel loro parlare portano buio, chiudono le vie del Cielo sui passi di tanti figli miei, di tanti miei figli che non si sarebbero smarriti, sbandati nelle vie del mondo, se quelle bocche fossero rimaste chiuse. Mi devo muovere per portare un aumento di luce e di conoscenza. Figli miei, si sta tanto bene nel si-

lenzio, nella preghiera, nell'amare Iddio! Questo è un Paradiso, ma non ci si può fermare, rimanere soli in questo Paradiso: se ci si ferma, se si rimane soli, non è completo il Paradiso. Figli miei, il Paradiso è completo quando si cerca, si tende la mano a tanti fratelli; la mano, la parola, la carità. Figli, il Cielo viene in terra, il Cielo non si ferma in Cielo, deve correre in terra; e con quale mezzo? Figli, i vostri cuori, le vostre menti, la vostra volontà, il vostro amore. Questi sono i mezzi del Cielo per correre in terra e salvare, salvare. Oh quanto ci si deve adoperare, sacrificare per salvare! Come si è donato il vostro Salvatore? Il vostro Salvatore si è donato a voi per far sì che continui il Salvatore. (indica i sacerdoti) Salvatori. Figli miei, ecco come la Mamma Celeste vi vuole, vi chiede. Voi siete salvatori. (Indica il Crocifisso) Come si è mostrato lui, come si è donato, come si è adoperato? Bisogna imitarlo. Come si è adoperato lui, così tocca ai suoi seguaci. Figli, voglio farvi conoscere di quale carità ha bisogno Iddio da Voi; qual'è la carità che Iddio Padre vi chiede. Figli miei, il Padre chiede la carità ai suoi figli... la carità. Ogni fratello che si cerca, ogni anima che si salva, è carità che si fa al Padre Celeste. «Padre, ti ho portato questo tuo figlio; l'ho cercato nel bosco, l'ho cercato nel fango, l'ho cercato in tutti i posti. Dove trovo un tuo figlio, io cerco di condurlo al tuo gregge, nella tua gloria». Figli miei, aspetta la vostra collaborazione il Padre vostro. Come vi ama! Quale gloria vi è stata preparata per questa vostra collaborazione! Figli, seguaci del suo Figlio, pieni del suo Figlio, immagini del suo Figlio, che continuano la sua opera. «Fate come io ho fatto. Come il Padre ha mandato me, io mando voi, figli miei, come pecore in mezzo ai lupi». La Mamma non si stacca dalla vostra mano, non esce dai vostri cuori, non vi posa per terra nelle vie piene di spine, piene di fango, piene!... Il fango che annega di più le anime è la pienezza dell'orgoglio. Quanto più aumenta l'orgoglio, tanto più gli uomini annegano nel fango. Il fango!... Quanta fatica, quanta fatica deve fare la Misericordia per poter salva-

re uno solo che si riempie di orgoglio! La Misericordia fa molto più fatica a prendere un solo uomo orgoglioso che non un milione di uomini pieni di miseria umana. Quando la Misericordia si scontra con la miseria, viene una esplosione. La miseria svanisce come la nebbia. Basta toccare il cuore, lanciare un poco di dolcezza, di amore in quei cuori, che scendono nell'umiltà e gridano: «Perdona, Padre perdona, sono miseria, solo miseria». La miseria diviene ricchezza soltanto per essersi riconosciuta miseria. Agli uomini che si riconoscono miseria, il Padre si dona con tutta la sua misericordia, con tutto il suo amore e gioisce nel mostrarsi pieno di misericordia, pieno di bontà; gioisce nel rivestire quei suoi figli della sua stessa luce. Non manca la pienezza della misericordia dove ci si inchina e ci si riconosce miseria. È difficile far scendere giù l'uomo che si sente grande, che si sente al primo posto nell'umano. Quanto più si sale nell'umano, tanto più si scende nell'amore. Figli, il posto grande è di quell'uomo, di quel figlio che sale al primo posto nel cuore, lasciando la pienezza della libertà all'infinito Amore. Questo è il vero posto grande. L'uomo che si riempie di amore si lascia guidare dall'Amore. Andate e praticate, praticate, praticate ancora prima di predicare l'amore. Voi siete portati a questa grandezza. Fatevi avanti e non fatevi mai sostituire. Il vostro posto è il posto di guida, è il posto di salvatori. Non si può salvare se non si è salvatori. Siate sempre più luminosi; non per uno o per cento, ma per tutti. Quanto più camminerete, tanto più sui vostri passi si porterà la luce. Se la luce si nasconde come si può vedere il vero e il falso? Voi siete per il vero, voi dovete correre per portare il vero. Iddio vi ama, Iddio vi vuole, Iddio vi aspetta. Le verità non si cambiano in nessun tempo; sono in tutti i tempi e tutte intere. La Mamma di Dio porta la Verità. Iddio è verità. Il Cuore della Mamma porta la verità. Un canto di gioia e avanti con l'amore, con la parola e con la pienezza della verità.[...]

Tagliacozzo - 29 luglio 1977 (dal 10° volume n° 16)

L'ALTISSIMO È VOSTRO SALVATORE

GESÙ - Un giorno più grande, più santo di un altro, deve essere questo per voi. Figli miei, chi è per voi l'Altissimo? L'Altissimo è il vostro Redentore, l'Altissimo è il vostro Salvatore, l'Altissimo è il vostro Fratello. Poco, figli miei, poco è quanto ricevo di fronte a quanto ho dato! Si parla poco o addirittura niente di me e di quanto ho fatto. Un semplice ricordo in questi giorni, un ricordo con tanta freddezza... freddezza e dubbio. Figli miei, io che tutto vedo, interno ed esterno, come mi posso compiacere di questa umanità? Mi manca la riconoscenza, figli miei! Mi manca l'amore dei miei amati! Oh figli, io non sono amato, ma amo. Io amo. Io sono Dio. Iddio ama sempre anche se non è amato. Com'è consolante per me e per voi sapere che Iddio ama anche se non è amato! Un poco del vostro amore mi consola tanto, tanto, anche per quelli che non mi amano. Sono tanto grato, tanto contento di voi e del vostro amore! Figli miei, ecco come mi attrae il vostro amore: mi chiama, mi invita a farmi partecipare alle vostre riunioni. Voi mi parlate, io vi parlo. Figli, perché non potremmo o non dovremmo incontrarci in tutti i modi che abbiamo il potere di farlo, a vantaggio, per sempre più farmi conoscere? Vi voglio far conoscere come posso entrare nel cuore che mi ama, come posso fare il Padrone. Figli, io sono nei vostri cuori come in questo cuore (la persona strumento indica il suo). Non c'è nessun cuore che mi ama, che non mi possiede. In uno voglio compiere una missione diversa dall'altro, ma in ogni cuore io voglio compiere una santa missione. Cuori, cuori buoni, lasciatemi libero nei vostri cuori buoni, figli miei! Un passo che si fa per incontrarmi, mi basta per attirarmi in voi e portarvi la mia unione. Mi basta un pensiero, un sincero pensiero che mi invita a darvi tutto me stesso. Figli miei, capire chi sono tutto io stesso! Figli, io sono la vostra stessa esistenza. Figli, figli miei, che manca, che può mancare a quel cuore che porta me con

tanto amore? Come si può perdere chi porta nel cuore il suo Salvatore? Figli, io sono ogni vostro bene. Oh figli miei, non c'è male che mi può vincere, né può vincere voi se io sono nei vostri cuori. Oh male che inutilmente si batte dove sono io! Non può vincere né me né voi. Figli, sono qui che vi parlo per darvi luce nelle... nelle terribili battaglie che vi si presentano giorno per giorno per mezzo di tanta incredulità. Figli miei, non credere alle mie opere è voler mettere un limite al mio amore. Il mio amore può tutto, fa tutto, per il bene di tutti. Ho fatto molto di più di quanto sto a fare per amore. (Apre le braccia e guarda il Crocifisso). Come mi sono donato tutto sulla croce, così posso donarmi tutto nei vostri cuori. Sempre, tutto, per il mio infinito Amore. Oggi con voi, domani, più di oggi con voi. Il vostro amore mi invita a darvi tutto il mio Amore. A voi, con voi, il dono di me, Salvatore, Redentore, Figlio dell'Altissimo, vostro Fratello. Vi do la mia pace nei vostri cuori, figli riconoscenti al mio amore, miei, oggi e sempre.

Roma - 26 dicembre 1969 (dal 2° volume n° 67)

LA VERA LUCE È LA CHIESA CATTOLICA

MARIA SS. (*a un sacerdote*) Bisogna crescere per essere grandi. Figlio, la Mamma è sempre disposta a dare quanto manca. Con quale mezzo, con quale mano? Quando sulla mano vi è il bene, il bene non può venire che dalla mano, dall'amore, dal Cuore della Mamma Celeste. Un consiglio, non un comando. La Mamma manda luce in tutti i modi, in tutti i momenti per far sì che si abbia a poter discernere. Figlio, non è difficile vedere, quando prima si accetta la luce con umiltà e con amore, poiché quale figlio è amato meno di un altro? La Mamma non può trascurare uno solo dei figli e non può trascurare di bussare a quei figli che sono tanto responsabili di un comportamento sbagliato. Figlio, in qualunque posto, in qualunque missione, se non ci si apre per prendere, non si ha. Bisogna aiutarsi; il Cielo aiuta ma altrettanto bisogna lasciarsi aiutare. Dove potrebbero cadere gli aiuti se non si accettassero con carità? Una carità viene praticata da quella mano che offre l'aiuto, l'altra carità la deve praticare la mano che deve accettare questo aiuto. Figlio, prendere il bene è carità per se stessi e per tanti altri. Non si può dare la carità se prima non si ha. Se non si prendono tutti gli aiuti che il Cielo offre, come ci si trova? Con quale luce si può vedere se non si prende la luce dalla vera luce? La vera luce, figlio, è la Chiesa. Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo non potrà far mancare la luce alla sua Chiesa. Quelli che hanno bisogno di luce... devono tacere, vedere; ma pur questo devo dire, appena un cenno: se si scansa un solo passo, se un solo momento non si ha la completa fiducia nel Papa, si cade nell'errore, anche per un solo dubbio. Non è nascosto, non è invisibile questo male che sta dilagando da una mente all'altra, da un cuore all'altro. Se ci si allontana dalla fonte della verità, dove si prende la verità? Siate fedeli, uniti, santi collaboratori. Ho detto «Santo Padre». Perché dare il nome di Santo Padre e non seguire le sue sante direttive con piena fiducia?

Quante astuzie ha il maligno! Se avesse a poter portare il dubbio sulla parola della Santa Chiesa avrebbe ottenuto una grande vittoria, poiché quando si getta la rete non tutti i pesci riescono a sfuggire da questa rete. Più o meno, gettando quella rete, sa di pescare qualcosa. Se non si è fermi e forti si cade nella rete, si finisce per rimanere fuori dell'acqua. Quando il pesce è fuori dell'acqua, finisce per morire. Chiunque esce fuori dell'ambito della pienezza delle sante disposizioni della Santa Chiesa, resterà come un pesce fuor dell'acqua; non potrà muoversi neppure per la difesa di se stesso e nemmeno per la difesa degli altri. Avanti con amore, umiltà, carità. Mai paura. La Mamma non trascura i bisogni del figlio. Sii contento. Prendi dove sei sicuro di prendere il bene; ti basta per compiere la tua missione di figlio fedele, apostolo santo. Pace e gioia nei vostri cuori.

Trento - 15 febbraio 1976 (3° vol. sacerdoti n° 23)

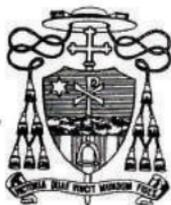
Come abbiamo già scritto, i volumi “Gesù e Maria agli uomini d’oggi” sono pubblicati con Imprimatur dei vescovi della diocesi di Palestrina:

Mons. Pietro Garlato

Mons. Vittorio Tomassetti

Mons. Domenico Sigalini

Qui sotto: l’Imprimatur apposto a una delle pubblicazioni.
(volume 9° della collana)



CURIA SUBURBICARIA DI PALESTRINA

Piazza Gregorio Pantanelli, 1

Tel. 06/953.44.28 - Fax 06/953.81.16

Nulla osta alla stampa

Mons. Giuseppe Di Lollo

Revisore ecclesiastico

Palestrina, 25 febbraio 1995

I M P R I M A T U R

+ Vittorio Tomassetti

Vescovo di Palestrina

Palestrina, 25 febbraio 1995



INDICE

Chi siamo	1
Storia e spiritualità	1
Gli inizi del Movimento	3
I Vescovi e l'inaugurazione del Centro	4
Il Santuario Cuore Immacolato di Maria	5
Il Centro di spiritualità	6
L'Associazione Betania	7
Sacerdoti per il Movimento	7
I Messaggi celesti	8
I gruppi di preghiera e formazione	9
Breve presentazione dei Messaggi	10
Come avvengono i Messaggi	10
Un approccio ai Messaggi	11
Il volto di Dio (27 giugno 1967)	11
Movimento mariano (19 ottobre 1983)	13
Misericordia e miseria (29 luglio 1977)	15
L'Altissimo è vostro salvatore (26 dicembre 1969)	19
La vera luce è la Chiesa Cattolica (15 febbraio 1976)	21

CONTATTI

Associazione Betania

Movimento Mariano Betania Ecclesiale

Via Prenestina Nuova 58 - 00039 Zagarolo (RM)

Tel. 06/9575669 - Fax 06/9576479

email: movimento.betania@tin.it

Sito internet: www.betaniaecclesiale.it

Sito Santuario: www.santuariomarianobetania.it



Associazione Betania

Movimento Mariano Betania Ecclesiale

Via Prenestina Nuova 58 - 00039 Zagarolo (RM)

Tel. 06/9575669 - Fax 06/9576479

email: movimento.betania@tin.it

Sito internet: www.betaniaecclesiale.it

Sito Santuario: www.santuariomarianobetania.it